

## **La crisi taglia le tredicesime mantovane**

Dai dati raccolti dall'Osservatorio della CGIL mantovana sulla crisi, abbiamo calcolato che sono oltre 4300 i lavoratori e le lavoratrici che hanno perso il lavoro all'inizio dell'anno, coinvolti da processi di cassa integrazione straordinaria e mobilità, che in questo mese non hanno percepito la 13° mensilità, per un valore complessivo stimato in 4,8 mln di euro.

Mentre sono stati 10.585 i lavoratori e le lavoratrici coinvolti da cassa integrazione ordinaria, in deroga e straordinaria che hanno percepito solo in parte la 13°, in quanto la tredicesima mensilità viene calcolata in ratei dodicesimi e nel mese in cui è prevalente l'uso della cassa integrazione sulle ore lavorate non si matura la quota di rateo (norma generale stabilita dai Contratti collettivi nazionali).

“Tra quanti non hanno percepito la 13° e quanti l'hanno percepita parzialmente stimiamo che nelle tasche dei lavoratori mantovani siano mancati qualcosa come 6.750.000 euro, ovviamente la stima è per difetto, in quanto il conteggio è stato fatto sulla base dei dati dell'Osservatorio della CGIL (dato rilevante, ma che non riguarda tutte le imprese)”.

Questo ci conferma ancora una volta che la crisi ha compresso i redditi delle famiglie, i consumi continuano a non ripartire e in molti casi vengono intaccati anche i risparmi per fronteggiare le situazioni difficili. Lo stato di avanzamento del livello di impoverimento è preoccupante, lo confermano anche i Comuni, evidenziando una crescente difficoltà nel pagamento delle bollette del riscaldamento o dalla insolvenza del pagamento delle tariffe dei servizi, come mensa scolastica e scuolabus. Anche i recenti dati pubblicati dalla Caritas mantovana confermano che sono in significativo aumento le famiglie che si avvicinano alla soglia di povertà e troppe anche quelle che prima appartenevano al ceto medio e oggi invece vivono in condizioni di incertezza.

Purtroppo è la conferma che la gente è sola davanti alla crisi mentre il governo non ha fatto quanto necessario per sostenere le famiglie. La CGIL conferma il suo giudizio negativo sulla Finanziaria 2010, le misure della manovra finanziaria sono sbagliate e inadeguate per affrontare la crisi e per sostenere il mondo del lavoro e dei pensionati e non in grado di impostare una politica economica che rilanci crescita, sviluppo ed equità. La CGIL chiede perciò di ridurre subito le tasse sul reddito da lavoro e da pensione, per rilanciare la domanda interna, attraverso un intervento immediato con l'obiettivo di aumentare le buste paga di 100 euro mensili, generando così una maggiore giustizia fiscale e uno stimolo concreto alla ripresa, obiettivo raggiungibile attraverso la conduzione di una serie lotta all'evasione per realizzare un fisco giusto.

“Purtroppo i dati sulla produzione, il ricorso alla cassa in deroga, l'aumento dei licenziamenti, la crescita della disoccupazione, il numero in aumento delle aziende in crisi, ci dicono, a differenza di quanto si ostina a sostenere il Governo, che la crisi non è affatto alle spalle, anzi i prossimi mesi saranno durissimi e vista l'assenza di interventi di sostegno dell'occupazione e dei redditi da lavoro e da pensione, la situazione non potrà che peggiorare”.

Mantova, 28 dicembre 2009